

**20 marzo 2025** ore 21  
**TOCCANDO IL VUOTO**

regia Silvio Peroni  
autore David Greig  
protagonista Lodo Guenzi, Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo, Matteo Gatta

produzione Infinito e Argot Produzioni

Tratto da una storia vera, la pièce è ambientata nel 1985 durante la scalata nelle Ande Peruviane, dove gli alpinisti Joe Simpson e Simon Yate restano vittime di un incidente durante la fase di discesa che provoca la caduta di Joe in un dirupo. Simon, per non rischiare di precipitare assieme al suo compagno, è costretto a tagliare la corda da arrampicata. Per la prima volta in Italia, il testo del drammaturgo scozzese pone il tema delle scelte, etiche e non, che condizionano gli eventi.

**29 marzo 2025** ore 21  
**ANFITRIONE**

regia e drammaturgia Teresa Ludovico  
con Michele Cipriani, Irene Grasso, Demi Licata, Alessandro Lussiana, Michele Schiano di Cola, Giovanni Serratore  
musiche M° Michele Jamil Marzella, eseguite dal vivo da M° Francesco Ludovico  
spazio scenico e luci Vincent Longuemare  
coreografia Elisabetta Di Terlizzi  
costumi Teresa Ludovico e Cristina Bari  
cura della produzione Sabrina Cocco  
collaborazione letteraria Lucia Pasetti

produzione Teatri di Bari/Kismet

Chi sono io se non sono io? Quando guardo il mio uguale a me, vedo il mio aspetto, tale e quale, non c'è nulla di più simile a me! Io sono quello che sono sempre stato? Nessuno mi riconosce più e tutti mi sbeffeggiano a piacere. Non so più chi sono! Queste sono alcune delle domande che tormentano sia i protagonisti dell'Anfitrione, scritto da Plauto più di 2000 anni fa, che molti di noi oggi. Il doppio, la costruzione di un'identità fittizia, il furto dell'identità, la perdita dell'identità garantita da un ruolo sociale, sono i temi che Plauto ci consegna in una forma nuova, da lui definita tragicommedia.

**24 aprile 2025** ore 21  
**MATTEOTTI**  
**(anatomia di un fascismo)**

di Stefano Massini  
con Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo  
regia Sandra Mangini  
musiche Enrico Fink eseguite dal vivo da I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo:  
Massimiliano Dragoni *Hammer dulcimer, percussioni*  
Luca Roccia Baldini *basso*  
Massimo Ferri *chitarre*  
Gianni Micheli *clarinetto basso*  
Mariel Tahiraj *violino*  
Enrico Fink *flauto*  
disegno luci Paolo "Pollo" Rodighiero  
scenografia Federico Pian

produzione Argot Produzioni / Officine della Cultura / Infinito Produzioni  
in coproduzione con Fondazione Sipario Toscana Onlus-La città del Teatro / Teatro Stabile dell'Umbria / Solares Fondazione delle Arti Teatro delle Briciole con il contributo di Ministero della Cultura e Regione Toscana

Un racconto che parte dalla testimonianza di chi c'era, ha visto e non si è tirato indietro, per ricostruire l'omicidio di Giacomo Matteotti, parlamentare della Repubblica, ucciso per mano fascista il 10 giugno 1924. Il teatro, la musica dei Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo, le parole di Stefano Massini e la voce di Ottavia Piccolo si prendono l'impegno di parlare, di ricordare il suo coraggio: «io denuncio all'Italia e al mondo intero che un mostro chiamato fascismo ogni giorno diventa più potente proprio grazie al silenzioso assenso di chi per pigrizia lo svaluta, lo legittima e non lo combatte».

carmine luino 2024



## TEATRO AL PARCO

Parco Ducale, Parma

**Biglietteria**  
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14, giovedì chiuso

Intero 15 euro  
Ridotto 12 euro (Over 65)  
Ridotto 8 euro (studenti)  
Ridotto 6 euro (carta nazionale)

Abbonamento Cral 6 ingressi 50 euro  
Abbonamento 6 ingressi 60 euro

Secondo lei di e con Caterina Guzzanti,  
Toccano il vuoto di Davide Grai con Lodo Guenzi  
Matteotti (Anatomia di un fascismo) di Stefano Massini con Ottavia Piccolo  
FUORI ABBONAMENTO 30 euro

### Informazioni

+39 0521 992044 - [biglietteriabriciole@solaresdellearti.it](mailto:biglietteriabriciole@solaresdellearti.it)

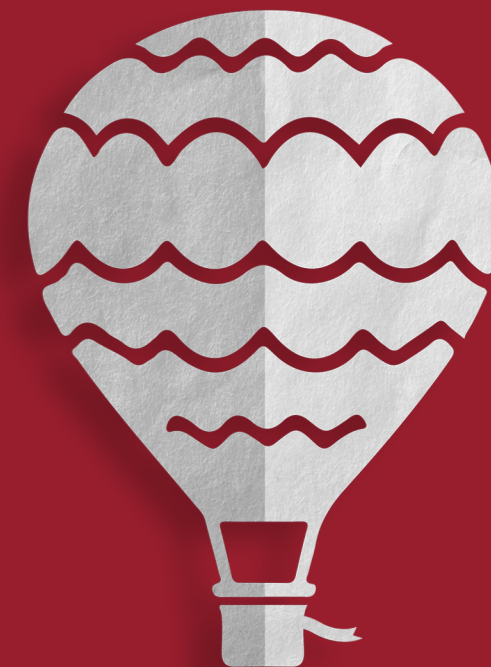


Comune di Parma



# TEATRO DELLE BRICIOLE

Solares Fondazione delle Arti



# VIAZÄR

*che bel viaggio la vita*

**stagione teatrale**

**2024/25**



[www.solaresdellearti.it](http://www.solaresdellearti.it)

**18 e 19 ottobre 2024** ore 21

## LADY GREY

(Con Le Luci Sempre Più Fioche)

di Will Eno  
traduzione di Elena Battista, commissionata da BAM teatro  
regia Marco Maccieri  
con Alice Girol dini

produzione Centro Teatrale MaMiMò  
PROGETTO VINCITORE DEL BANDO “MAL DI PALCO 2018”,  
TANGRAM – TORINO

È una misteriosa “signora in grigio” la protagonista di questo monologo affascinante e conturbante creato dalla penna raffinata di Will Eno. Una donna, un’attrice certo, che aspetta il suo pubblico per poter parlare, per potersi confidare, per raccontare di sé. Per mettersi a nudo. Simbolicamente e, forse, concretamente.

**26 ottobre 2024** ore 21

## STAI ZITTA!

dal libro di Michela Murgia  
con Antonella Questa, Valentina Melis, Teresa Cinque  
regia Marta Dalla Via  
disegno luci Daniele Passeri  
fonica Marco Oligeri, Francesco Menconi  
costumi Martina Eschini  
scene Alessandro Ratti  
con la collaborazione di Alice Santini, Laura Forti, Federica Di Maria

produzione SCARTI Centro di Produzione Teatrale d’Innovazione, LaQ-ProdeTeatro Carcano con il sostegno di Fondazione Armunia

Questa, Melis, Cinque e Dalla Via hanno sempre avuto qualche difficoltà a stare zitte e lo dimostrano in questi anni i loro tanti spettacoli, video e libri, che affrontano, con ironia e intelligenza, tematiche sociali e anche femministe. Inevitabile quindi si incontrassero un giorno per dare vita a uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi spesso proprio dal linguaggio.

**8 novembre 2024** ore 21

## DENTRO. UNA STORIA VERA, SE VOLETE

drammaturgia e regia Giuliana Musso  
con Giuliana Musso e Maria Ariis  
musiche originali Giovanna Pezzetta  
consulenza musicale e arrangiamenti Leo Virgili  
scene Francesco Fassone  
assistenza e direzione tecnica Claudio Parrino

produzione La Corte Ospitale  
coproduzione Operaestate Festival Veneto  
spettacolo ideato per La Biennale Teatro ATTO IV  
NASCONDI(NO)

La storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto. Un’esperienza difficile da ascoltare. Una madre che scopre la peggiore delle verità. Una figlia che odia la madre. Un padre innocente fino a prova contraria. E una platea di terapeuti, consulenti, educatori, medici, assistenti sociali, avvocati che non vogliono sapere la verità.

**30 novembre 2024** ore 21

DEBUTTO NAZIONALE

## FACCIA DI CUCCHIAIO

di Lee Hall  
traduzione dall’inglese Edy Quaggio  
regia e spazio scenico Sandro Mabellini  
interpretazione e danza Caroline Baglioni  
cura del movimento Giselda Ranieri  
sound designer Jacopo Cerolini  
light designer Patrick Vitali

produzione Solares Fondazione delle Arti  
Teatro delle Briciole in accordo con Arcadia & Ricono Ltd  
per gentile concessione di United Agents Ltd

Con Faccia di cucchiaino, monologo di una ragazzina due volte condannata (dall’autismo, dal tumore), Lee Hall dopo Billy Elliot ha di nuovo ha scritto uno dei suoi pezzi che lasciano a bocca aperta. Ha il raro talento di destreggiarsi fra tutti gli ingredienti del melodramma senza mai esserlo - melodrammatico - neanche per un momento. Perché possiede un’arma feroce: l’umorismo: Questa capacità di superare le situazioni più disperate attraverso l’intelligenza e lo spirito.

**6 dicembre 2024** ore 21

## UNA RELAZIONE PER UN’ACCADEMIA

di Franz Kafka  
con Tommaso Ragno

una produzione Argot Produzioni  
in collaborazione con Pierfrancesco Pisani e Isabella Boret-tini per Infinito Teatro

Protagonista è una scimmia che, dopo esser stata catturata e portata nel mondo civilizzato, racconta il processo di apprendimento che le ha permesso di sopravvivere e adattarsi alla civiltà moderna, poiché due erano le strade tra cui scegliere: o la gabbia del giardino zoologico o il varietà. Quindi esibirsi come essere umano, una continua “performance” che diventa l’unica via di fuga accettabile.

**14 dicembre 2024** ore 21

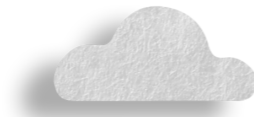
DEBUTTO NAZIONALE

## ATTO DI DOLORE

di e con Riccardo Lanzarone  
musiche Valerio Daniele  
assistente alla regia Barbara Petti  
scene Paolo Romanini  
costumi Chiara Pettenati

produzione Solares Fondazione delle Arti  
Teatro delle Briciole  
col sostegno del Trac Residenze Teatrali - Factory  
Compagnia Transadriatica

La storia di Leonardo Vitale, collaboratore di giustizia, uomo affiliato a Cosa nostra che della mafia siciliana ne rivelò i segreti più nascosti. Atto di dolore vuole essere un viaggio dentro la sua mente, dai suoi primi passi nel modo mafioso al calvario del manicomio e delle torture fino al giorno in cui riacquista la libertà e viene ucciso da cosa nostra per aver violato le leggi dell’omertà.



**11 gennaio 2025** ore 21

## SECONDO LEI

scritto e diretto da Caterina Guzzanti  
collaborazione artistica Paola Rota  
con Caterina Guzzanti, Federico Vigorito  
scene Eleonora De Leo  
luci Cristian Zucaro  
suono Angelo Elle  
costumi Ziamame, Francesca Di Giuliano

produzione Pierfrancesco Pisani e Isabella Boret-tini per Infinito Teatro, Argot Produzioni, Teatro Stabile di Bolzano  
in collaborazione con Riccione Teatro

Secondo lei è la narrazione, dal punto di vista femminile, delle dinamiche nascoste che regolano i rapporti all’interno di una coppia. L’amore, che dovrebbe essere un luogo sicuro e sano, diventa un silenzioso campo di battaglia in cui fraintendimenti, bisogni e necessità si confondono e affondano in un pantano inevitabile di aspettative tradite e promesse sistematicamente rimosse, imprigionando i due protagonisti i in ruoli precisi e precari, mentre bramano soltanto di essere accettati.

**25 gennaio 2025** ore 21

## PLAY

di Caroline Baglioni  
regia Michelangelo Bellani  
con Caroline Baglioni, Annibale Pavone  
luce e spazio Gianni Staropoli  
costumi Aurora Damanti  
assistente alla regia Barbara Pinchi  
cura del movimento Lucia Guarino  
scenografo Loris Giancola  
foto e video Elisa Brufani, Eris Curo

produzione La Corte Ospitale

Lo spettacolo trae spunto dagli scandali dei provini a scopo sessuale che hanno fatto nascere il movimento del #metoo: un’attrice va a casa di un regista per fare un provino. Durante il colloquio le richieste del regista diventano sempre più incalzanti e provocatorie. Attraverso alcuni giochi il regista entra nella vita privata dell’attrice e sconvolge le regole del loro incontro. Il dialogo si sviluppa confondendo costantemente il piano fra realtà e finzione in un gioco di ruoli sempre più sottile e inquietante.

**14 febbraio 2025** ore 21

## IL DISPREZZO DELLA DONNA il futurismo della specie

drammaturgia, regia e interpretazione Elvira Frosini e Daniele Timpano  
disegno luci Omar Scala  
disegno del suono Lorenzo Danesin  
costumi Marta Montevecchi  
collaborazione alla drammaturgia e regia Francesca Blancato  
organizzazione Laura Belloni

produzione Gli Scarti, Frosini / Timpano – Kataklisma teatro  
in collaborazione con Salerno Letteratura Festival  
immagine del manifesto Valentina Pastorino

Disprezzo della donna. Il futurismo della specie è una cantata a due voci dedicata ai futuristi ed al disprezzo della donna: uno spettacolo contro la donna che ostacola la marcia dell’uomo, contro quei fantasmi romantici che si chiamano donna unica, amore eterno e fedeltà, contro il femminismo e contro la famiglia, contro la democrazia e contro il parlamentarismo. Uno spettacolo femminista, composto da materiali che non lo sono affatto.

**28 febbraio 2025** ore 21

## COME DIVENTARE RICCHI E FAMOSI DA UN MOMENTO ALL’ALTRO

testo e regia Emanuele Aldrovandi  
con Giusto Cucchiari, Serena De Siena, Tomas Leardini, Silvia Valsesia  
aiuto regia Luca Mammoli  
scene Francesco Fassone  
costumi Costanza Maramotti  
luci Antonio Merola  
ambiente sonoro Riccardo Tesorini  
movimenti Olimpia Fortuni  
trucco Giorgia Blancato  
realizzazione maschera Micol Russo e Cristina Ugo  
collaborazione realizzazione scena Jessica Koba  
collaborazione realizzazione costumi Nuvia Valestri  
grafiche Anna Resmini

produzione Associazione Teatrale Autori Vivi, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Al centro della storia, una madre, interpretata da Serena Di Siena, e la sua ossessione per la realizzazione della figlia Emma, una

bambina di soli sei anni: per riuscire a farla diventare un’artista di successo la madre, Marta, è disposta a tutto. Con lo stile tagliente e feroce che contraddistingue la sua scrittura, Aldrovandi affronta e analizza l’insano rapporto tra felicità e realizzazione, interrogandosi su che cosa sia la qualità artistica nell’epoca della post-verità.

**8 marzo 2025** ore 21

## LA MERDA

con Silvia Gallerano  
di Cristian Ceresoli

produzione Frida Kahlo Productions (Milano)  
con Produzioni Fuorivia e Richard Jordan Productions - London  
in collaborazione con Summerhall – Edinburgh e Teatro Valle Occupato  
direttore tecnico Giorgio Gagliano

La Merda si manifesta come uno stream of consciousness dove, in poesia, si scatena la bulimica e rivoltante confidenza pubblica di una “giovane” donna “brutta” che tenta con ostinazione, resistenza e coraggio di aprirsi un varco nella società delle Cosce e delle Libertà. La Merda ha come spinta propulsiva il disperato tentativo di districarsi da un pantano o fango, ultimi prodotti di quel genocidio culturale di cui scrisse e parlò Pier Paolo Pasolini all’affacciarsi della società dei consumi. Quel totalitarismo, secondo Pasolini, ancor più duro di quello fascista poiché capace di annientarci con dolcezza.

